

DOCUMENTO DI DISCUSSIONE PER I COMITATI DI
BASE ED OBIETTIVI DI LOTTA E MOBILITAZIONE

Questo documento, che viene sottoposto ai comitati di base, vuole essere un momento di discussione su problemi e obiettivi, in gran parte già affrontati, alla luce delle esperienze di lotta compiute in questa prima parte dell'anno scolastico. Un'analisi proprio su queste esperienze e sul modo con il quale veniva portato avanti il discorso politico del Mov. Stu. ha fatto sì che quest'ultimo rivedesse e correggesse correttamente il metodo e gli obiettivi proposti.

Una prima mancanza del Mov. Stud. è stata infatti quella di proporre una tematica che, se pur giusta nella sua linea di fondo, veniva affrontata solamente dalla avanguardia studentesca, cioè dalla parte più sensibile e politicizzata, mentre veniva recepita solo a un livello epidermico dalla gran parte degli studenti che mancavano di determinate esperienze e strumenti tecnici e conoscitivi, creando così un vuoto tra avanguardia stessa e base studentesca.

La necessità prima che oggi quindi si pone per una ripresa delle lotte all'interno della scuola è quello di elevare il grado di coscienza degli studenti, facendo affrontare loro in prima persona tutti i grandi problemi che oggi investono la scuola e che scaturiscono dalle contraddizioni esistenti nell'attuale società. Partendo da questo presupposto si tratta perciò di riprendere tutto quel patrimonio di elaborazione sulla scuola, frutto delle lotte degli anni precedenti, vedendoli da un'ottica diversa: ciò significa che quel lavoro, compiuto da un piccolo gruppo di studenti, che prendevano coscienza dalla situazione di disagio che vivevano a scuola e ricercavano cause e motivi, deve essere esaminata e completa^{ne}ta avendo sempre davanti agli occhi la situazione (ancor più accentuata) che i periti incontreranno una volta diplomati

nel mondo del lavoro soprattutto in fabbrica .

Occorre oggi avendo questo preciso termine di comparazione , demistificare tutta l'organizzazione della cultura, i contenuti di questa cultura, gli strumenti che vengono usati per preparare la forza-lavoro con le qualità che oggi il padrone richiede per immetterla nel ciclo produttivo (divisione del lavoro a scuola - divisione del lavoro in fabbrica; gerarchizzazione nella scuola - gerarchizzazione nella fabbrica; merito scolastico - merito capitalistico in fabbrica; ecc.) .

Oggi infatti ciò che viene richiesto alla forza- lavoro, e quindi anche al tecnico, non è tanto una specifica preparazione tecnico professionale, bensì una elasticità, una grande facilità ad adattarsi a situazioni diverse di disagio, psichico e fisico, ed a compiere molteplici mansioni che gli verranno insegnate nel momento stesso del lavoro. E' chiaro quindi a questo punto che la qualifica, nella quale operai e tecnici hanno individuato giustamente un elemento di discriminazione e di controllo politico, è lasciata alla sola discrezionalità del padrone che la usa per i propri fini, sia politici che economici.

Questa qualità necessita inoltre per il piano di ristrutturazione tecnologica che il capitale avanza all'interno dell'industria,rendendo sempre meno manuale il lavoro, aumentando l'asservimento dell'uomo alla macchina e acutizzando i fenomeni di alienazione e di nevrosi. Le conseguenze prime che si avvertono a causa di questo processo all'interno della scuola, sono da una parte lo studio che acquista sempre più il carattere dell'astrattezza, nei confronti del lavoro pratico, e dall'altra la nascita del mito della scienza e del suo inserimento nella produzione come elemento neutrale necessario per lo sviluppo economico e sociale di tutto il popolo.

Questi brevi elementi di analisi , che non pretendono di essere esaurienti per la molteplicità degli aspetti del problema scuola, permettono però già di individuare alcuni momenti di

GENTILE

di mobilitazione generale degli studenti sui problemi dello sbocco professionale, della selezione dentro e fuori la scuola (voti, situazione economica e grado di istruzione della famiglia dello studente), dell'occupazione, disoccupazione e sottoccupazione. Significa cioè fare una indagine

Clavati
Gentile
Gentile
iii
Clavati
dico

Gentile
L'INFERNO

sui diplomati dal nostro istituto in questi ultimi anni e vedere che posto occupano nel mondo del lavoro, vedere quanti sono andati all'università (iscrivendosi all'università nella maggior parte dei casi è un modo per aggirare l'ostacolo di una mancanza di lavoro, sperando che un

più alto grado di istruzione faciliti la possibilità di lavorare, mentre è dimostrabile che ciò non è vero) analizzare le forme e i contenuti delle lotte dei tecnici quest'anno, e soprattutto avere incontri con i sindacati, con i periti già inseriti nella produzione, con gli operai, con gli studenti serali (importante è stabilire un contatto con loro in quanto essi sono operai e nello stesso tempo studenti, fondono cioè il momento della acquisizione teorica a scuola con l'esperienza quotidiana del lavoro). Viene così definito quale deve essere il terreno sul quale gli studenti, in quanto forza lavoro in via di formazione, devono cercare il collegamento con la classe operaia ed invitare quindi, attraverso un volantinaggio davanti alle fabbriche, e con contatti personali, gli operai e i tecnici ad un incontro con gli studenti dell'Aldini per giungere alla formazione di comitati permanenti operai - studenti che affrontino il problema della scuola e definiscano più esattamente gli obiettivi, presalario, mensa, tasse, libri, edilizia scolastica che già erano stati proposti, e più in generale gli obiettivi per i quali si batte oggi la classe operaia (soprattutto la lotta contro la repressione che oggi si sta scatenando in fabbrica, ma anche nella scuola) per definire modo e tempi per una lotta a livello cittadino che porti operai e studenti alla loro conquista.

INFERNO

Le lotte studentesche al di là del conseguimento di obbiettivi immediati, hanno sempre teso ponendolo come fatto fondamentale, ad un aumento della coscienza di lotta della gran massa degli studenti; creando però un clima di sfiducia, proprio generato dal fatto che le lotte erano vittoriose sono al livello di aumento di coscienza mentre gli obbiettivi non venivano conseguiti. Oggi si pone il problema di ricreare una unità degli studenti dell'ITIAV su indicazioni precise di lotta e di mobilitazioni per obbiettivi reali e conseguibili. E' innegabile che all'interno del Mov. Stud. esistono diversi livelli di coscienza e sensibilizzazione, che derivano dalle diverse pratiche che ognuno di noi ha condotto. E' necessario quindi svolgere discorsi differenziati, tenendo conto delle diverse condizioni di sensibilizzazione dei compagni. Si rilevano all'interno della massa degli studenti due livelli di sensibilizzazione fondamentali, quello delle avanguardie e quello delle masse studentesche. L'esperienza che vengono proposte per le avanguardie: contatti coi sindacati e organizzazioni di fabbrica, collettivi studenti operai su vari temi, non sono esclusivo patrimonio di queste. Le avanguardie hanno come funzione fondamentale la sensibilizzazione delle masse su questi problemi, integrare gli obbiettivi intermedi scaturiti dalle masse, e intensificarli con gli obbiettivi strategici costituisce la parte essenziale del loro compito. Gli obbiettivi tattici sono quelli ormai che costituiscono il frutto dei vari comitati di base e dei singoli compagni. La lotta su questi obbiettivi deve essere una lotta che porti il massimo danno con il minimo sforzo. Lotte brevi e molto intense che conducono ad una inevitabile vittoria. Nasce quindi la necessità di un rilancio delle lotte non solo come pura funzione di agitazione, ma con la funzione fondamentale di sensibilizzazione sul problema strategico proposto: far sì che il problema della scuola sia un problema della classe operaia. E' necessario precisare e chiarire la scelta degli obbiettivi. Si pone come momento interno all'obbiettivo la necessità che esso elimini determinate strutture interne alla scuola, ma contemporaneamente contengono proposte di nuovi momenti di potere. E' chiaro quindi che il termine scuola è inteso in senso astratto e slegato dalla realtà storica, ma investe quelle strutture che la realtà storica determina.

Mov. Stud. ITIAV

Cicl. in pr.